

## SPAZIALE. OGNUNO APPARTIENE A TUTTI GLI ALTRI

Lo “spazio” come luogo fisico e simbolico, area geografica e dimensione astratta, sistema di riferimenti conosciuti e territorio delle possibilità: tutto questo è **‘SPAZIALE: Ognuno appartiene a tutti gli altri’**, il titolo scelto dal collettivo Fosbury Architecture per il Padiglione Italia alla prossima Biennale Architettura 2023.

Il titolo suggerisce una serie di processi collaborativi nei territori che delineeranno un’agenda di transizione per il Paese, nella prospettiva delle sfide globali. Per far fronte a queste urgenze contemporanee, il progetto invita una serie di professionisti a operare secondo pratiche transdisciplinari, riconoscendosi in un “movimento”. Nella sua ampiezza il progetto, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, si fonda sulla visione dei Fosbury Architecture che l’*Architettura* sia una pratica di ricerca al di là della costruzione di manufatti e che la *Progettazione* sia sempre il risultato di un lavoro collettivo e collaborativo, che supera l’idea dell’architetto-autore.

Per questo **‘SPAZIALE’** si articolerà in due momenti, il primo propedeutico al secondo: **‘Spaziale presenta’**, che nel periodo che precede l’apertura della 18. Mostra Internazionale di Architettura – La Biennale di Venezia (gennaio – aprile 2023) vedrà attivare **9 interventi site-specific in 9 luoghi selezionati in tutto il territorio italiano**; e **‘SPAZIALE: Ognuno appartiene a tutti gli altri’**, che incarna, all’interno del Padiglione Italia, la sintesi formale e teorica dei processi innescati nei 9 territori nei mesi precedenti, rinnovando e aggiornando l’immagine dell’Architettura italiana nel contesto internazionale.

+++

## REGOLE DEL GIOCO

Il progetto identifica 9 temi di ricerca urgenti per il contesto italiano e la disciplina in generale: domande aperte sulla contemporaneità, tutte riconducibili allo scenario di transizione – non solo ecologica – che ci troviamo ad affrontare in questi anni.

## PARTECIPANTI

La definizione dei temi ha guidato alla selezione di altrettanti progettisti under 40, che nella pratica quotidiana sviluppano ricerche indipendenti e attinenti alla proposta curatoriale. Individuati in base all’attitudine con la quale operano, i territori nei quali intervengono, i mezzi che utilizzano, le questioni che sollevano e le risposte che suggeriscono, sono chiamati a sviluppare per il Padiglione Italia delle installazioni site-specific: ovvero Opere (in mostra) come astrazione dei progetti collaborativi avviati nelle Stazioni (on-site).

## ADVISORS

A ciascuna pratica è stato associato un advisor: 9 professionisti a supporto dei designers, figure di eccellenza provenienti da diversi campi delle industrie creative capaci di informare e contaminare i progetti in corso. La frizione generata da queste associazioni intende rendere i risultati della collaborazione un tangibile prodotto transdisciplinare.

## STAZIONI

Le installazioni verranno realizzate in siti rappresentativi di condizioni di fragilità o trasformazione del nostro paese. Nove tappe di un'inedita geografia italiana, mete simboliche di un rinnovato *Viaggio in Italia*.

## INCUBATORI

Ogni collaborazione è supportata da uno o più interlocutori locali. Istituzioni pubbliche o private come: musei, festival musicali, festival di cinema e associazioni culturali, contribuiranno attivamente a radicare i progetti nelle Stazioni selezionate.

+++

## PROGETTI LOCALI

### 01 CONVIVENZA CON IL DISASTRO

Post Disaster Rooftops EP04

Progettisti: Post Disaster

Advisor: Silvia Calderoni e Ilenia Caleo

Taranto, Puglia

Post Disaster Rooftops EP04, quarto episodio del progetto Post Disaster Rooftops, interpreta i tetti come spazi urbani non convenzionali – sospesi tra pubblico e privato – liberi dalle principali forme egemoniche di controllo. Dai tetti della Città Vecchia di Taranto è possibile avere una ricognizione immediata degli effetti della crisi (ambientale, economica, sociale...) e, allo stesso tempo, immaginare collettivamente futuri alternativi attraverso continui slittamenti dello sguardo tra il reale e il possibile.

### 02 RICONCILIAZIONE CON L'AMBIENTE

La Terra delle Sirene

Progettisti: BB (Alessandro Bava e Fabrizio Ballabio)

Advisor: Terraforma

Incubatore: FAI – Fondo per l'Ambiente italiano

Baia di Ieranto (Massa Lubrense, Napoli)

Sullo sfondo della Baia di Ieranto – unica insenatura all'estremità della penisola sorrentina e dimora delle sirene di fronte ai faraglioni di Capri, dal 1987 patrimonio del FAI – Fondo Ambiente Italiano, che in questo caso sarà anche incubatore del progetto – l'atelier di progettazione BB (Alessandro Bava e Fabrizio Ballabio) e il team di Terraforma, il festival musicale internazionale dedicato alla sperimentazione artistica e alla sostenibilità qui coinvolto come advisor, lavoreranno, a cavallo tra mitologia e tecnologia, alla definizione di un dispositivo significativo capace tanto di rivelare lo stato ambientale del fondo marino quanto di generare nuove forme di aggregazione rituale.

### 03 COESISTENZA MULTICULTURALE

Sot Glas

Progettista: Giuditta Vendrame

Advisor: Ana Shametaj

Incubatore: Trieste Film Festival

Trieste, Friuli-Venezia Giulia

Sot Glas [sot dal friulano "sotto", e glas dallo sloveno "voce"] è un'installazione che riattiva i cinquecento metri di tunnel sotterranei del rifugio antiaereo Kleine Berlin costruito durante

la Seconda Guerra Mondiale: iconico luogo difensivo, oscuro come l'inconscio della storia collettiva delle comunità che hanno vissuto in questa regione di confine. Un confine doloroso – tanto divisivo quanto punto di contatto, confronto e contaminazione con altre culture – che indaga il senso di appartenenza, ridefinendo la forma del limite e di conseguenza l'inizio e la fine di un Paese e della sua comunità.

#### 04 RECUPERO DEL PATRIMONIO INCOMPIUTO

Uccellaccio

Progettista: HPO

Advisor: Claudia Durastanti

Incubatori: MAXXI L'Aquila e Comune di Ripa Teatina

Ripa Teatina (Chieti), Abruzzo

A Ripa Teatina, un paese nell'entroterra abruzzese che conta 4000 abitanti, era il 1973 quando venne posata la prima pietra di un'opera che ancora oggi resta incompiuta. Dopo cinquant'anni e svariati tentativi di completamento alternati a ipotesi di demolizione, quell'edificio abbandonato a se stesso, rimane, per la sua comunità, una presenza tanto scontata quanto invadente. In una prospettiva di pacificazione e disvelamento, il progetto si propone come occasione per immaginare un nuovo processo di riattivazione partecipato, capace di addomesticare l'"ecomostro" che così tanto ha segnato la vita di quel territorio.

#### 05 DECOLONIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ RICREATIVE

Concrete Jungle

Progettista: Parasite 2.0

Advisor: Elia Fornari (Brain Dead)

Incubatore: Museo M9

Terraferma veneziana

L'immagine della città come Concrete Jungle – locuzione mutuata dalle sottoculture metropolitane – racconta l'ambiente urbano come simbolo del rapporto perennemente ambiguo tra artificiale e naturale nella relazione uomo-natura. Nello spazio metropolitano selvaggio, l'essere umano, ritornato animale, affronta una lotta quotidiana per la sopravvivenza. Allo stesso tempo, la condizione urbana lo spinge alla fuga nella speranza di riscoprire una dimensione ancestrale e incontaminata del paesaggio. L'arrampicata è senza ombra di dubbio una delle attività che maggiormente restituisce questa duplice tensione: nella sfida tra il corpo umano e la parete da scalare, l'uomo, spinto alla vetta, viene costantemente riportato al duro confronto con l'ambiente ostile.

#### 06 TRANSIZIONE ALIMENTARE

Sea Changes: Trasformazioni Possibili

Progettista: Lemonot

Advisor: Roberto Flore

Incubatore: Cabudanne De Sos Poetas

Montiferru (Oristano), Sardegna

Complessi e interconnessi, i sistemi di produzione e consumo alimentare sono spesso influenzati da dinamiche internazionali che producono considerevoli effetti a catena. Nel corso degli ultimi anni, importanti studi scientifici hanno dimostrato la necessità e l'urgenza di ripensarli in un'ottica più sostenibile. Ma come possiamo crearne di nuovi che siano culturalmente rilevanti anche per le generazioni future? E quali saranno gli impatti che

potrebbero generare sulle micro filiere produttive proprie di ogni territorio? Nel tentativo di dare risposta a queste necessità sempre più stringenti, il progetto di collaborazione, prende in analisi e si interfaccia con alcune delle filiere produttive tipiche del territorio sardo, tra cui la filiera del Muggine e della la Bottarga, quella del Bue Rosso e del Casizolu del Montiferru, della Pecora e del Fiore sardo Dei Pastori, e ancora la filiera dei Cereali e quella dei vini come la Vernaccia di Oristano e la Malvasia di Bosa.

## 07 RIGENERAZIONE DELLE PERIFERIE

La Casa Tappeto

Progettista: Studio Ossidiana

Advisor: Adelita Husni-Bey

Incubatori: Associazione Talità Kum e Ordine degli Architetti di Catania

Supporto tecnico: Ortigia Sound System

Librino (Catania), Sicilia

‘Accompagnare’ significa agevolare il riconoscimento, l’integrazione e la cura di un oggetto o di una relazione. È un gesto che genera necessariamente un rapporto con l’altro e che mira a un periodo di interdipendenza comune, il cui fine e la cui cessazione vengono definiti in modo processuale tra le parti coinvolte. All’interno del parco “fantasma” del quartiere catanese di Librino, La Casa Tappeto è un padiglione mobile e temporaneo che si fa interprete di un desiderio collettivo di ombra, protezione e leggerezza, proponendosi di immaginare una pedagogia alternativa e transgenerazionale.

## 08 SUPERAMENTO DEL DIVARIO DIGITALE

Tracce di BelMondo

Progettista: Orizzontale

Advisor: Bruno Zamborlin

Incubatore: La Rivoluzione delle Seppie e Comune di Belmonte Calabro

Belmonte Calabro (Cosenza), Calabria

Nella cornice del giardino dell’antico castello del paese calabrese, Tracce di BelMondo mira a riattivare uno spazio in disuso per promuovere uno scambio diretto tra gli abitanti e il luogo attraverso un intervento architettonico leggero e la sperimentazione di nuove tecnologie. Autocostruzione e tecnologia incoraggiano la scoperta e la cura di un bene pubblico, nel tentativo di dare il via a processi di riqualificazione a lungo termine.

## 09 RAGGIUNGIMENTO DELLA NEUTRALITÀ CARBONICA

BELVEDERE RN-M-G-M/G-CIt UNI EN 13163:2013

Progettisti: (ab)Normal e Captcha

Advisor: Emilio Vavarella

Incubatore: Centro per l’arte contemporanea Luigi Pecci di Prato

Prato - Pistoia, Toscana

Nella fascia intermedia tra città e campagna, *BELVEDERE* svela i luoghi e i processi di produzione dell’idillio pastorale toscano. Un paesaggio tipico capace di auto-replicarsi diventando un modello esportabile in tutto il mondo: caratterizzata da piante ornamentali e da costruzioni in stile – le cui forme estetiche sono rigorosamente codificate dagli enti che vigilano sulla sua tutela – la zona mostra la possibilità di vivere il “retrobottega” dove l’area vivaistica diventa un vasto giardino urbano per il tempo libero. Un innovativo turismo industriale interpreta questa regione produttiva come una “foresta totale” che, oltre a

fornire la cifra estetica di una vasta area metropolitana, ne diventa il maggior centro di assorbimento di anidride carbonica.

+++

## FOSBURY ARCHITECTURE

Fosbury Architecture (FA) è un collettivo fondato nel 2013 a Milano da Giacomo Ardesio (1987), Alessandro Bonizzoni (1988), Nicola Campri (1989), Claudia Mainardi (1987) e Veronica Caprino (1988). FA è un'agenzia spaziale che interpreta l'architettura come strumento in grado di mediare tra istanze collettive ed individuali; aspettative e risorse; sostenibilità e pragmatismo; ambiente e esseri umani. FA è un gruppo di ricerca che mira ad espandere i confini della disciplina, ridefinirne il ruolo e ripensarne i processi produttivi in vista delle sfide correnti.

FA è stato curatore della mostra monografica *Characters* presso la Galleria Magazin a Vienna (2022), dello *Urban Center* di Prato presso il Centro Pecci (2021/2022) e di *Milano 2030* presso Triennale Milano (2019). Ha preso parte a numerose Biennali di Architettura nazionali e internazionali tra cui quelle di Lisbona (2019), Versailles (2019), Chicago (2017) e Venezia (2016). Il lavoro di FA è stato, inoltre, esposto nelle collettive *Take Your Seat* promossa dall'ADI Design Museum di Milano; *The State of the Art of Architecture* presso Triennale Milano; *Re-Constructivist Architecture* presso la RIBA Gallery di Londra; *Adhocracy* presso l'Onassis Center di Atene; *Mean Home* presso la British School di Roma.

FA ha lavorato a numerosi allestimenti di mostre, tra i quali *Verde Prato* (2019) presso il Centro Pecci, premiato con menzione per il Premio TYoung 2021. Ha curato con Alterazioni Video la pubblicazione *Incompiuto, La Nascita di uno Stile* (2018) supportata dall'allora MIBACT (l'attuale Ministero della Cultura) e premiata con la menzione d'onore per il Compasso d'Oro 2020.